

LA CONFERENZA PERMANENTE DELLE AUTONOMIE SOCIALI

Rita Lupi

1. PREMESSA

L'articolo 2 "Principi generali" del nuovo Codice del Terzo settore (decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117) riconosce *"il valore e la funzione sociale degli enti del Terzo settore, dell'associazionismo, dell'attività di volontariato e della cultura e pratica del dono quali espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo, ne è promosso lo sviluppo salvaguardandone la spontaneità ed autonomia, e ne è favorito l'apporto originale per il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, anche mediante forme di collaborazione con lo Stato, le Regioni, le Province autonome e gli enti locali"*.

Dunque la riforma del Terzo settore ha confermato sia il ruolo fondamentale delle autonomie sociali a garanzia di un ampio esercizio del diritto di associazione, sia il valore delle formazioni sociali quale strumento di promozione e di attuazione dei principi di partecipazione, solidarietà, sussidiarietà e pluralismo.

Tali principi sono contenuti nello Statuto della Regione Toscana che, all'articolo 61, individua nella Conferenza permanente delle autonomie sociali (CoPAS) il "luogo" di rappresentanza e di dialogo, con la Regione, delle associazioni che operano nel mondo del volontariato, dell'associazionismo sociale e del non profit.

Va rilevato che il dibattito promosso dalla CoPAS, al suo interno e in varie occasioni pubbliche - alla luce delle novità introdotte dal d.lgs. 117/2017 - ha fatto emergere la necessità di una sostanziale revisione della legge istitutiva (l.r. 21/2014) per garantire la rappresentanza di tutti i soggetti, definiti dal nuovo Codice "Enti di Terzo settore" che, a differenza delle organizzazioni di volontariato, delle associazioni di promozione sociale e delle cooperative sociali, al momento sono esclusi dalla partecipazione alla CoPAS (imprese sociali, fondazioni, enti filantropici, società di mutuo soccorso).

CoPAS, inoltre, ritiene opportuno aprire una riflessione in merito all'ampliamento delle competenze assegnate dalla l.r. 21/2014, al fine di prevedere, ad esempio, l'espressione di pareri su atti all'esame del Consiglio regionale che più da vicino riguardino il ruolo e le attività delle autonomie sociali, superando così il limite della formulazione di valutazioni esclusivamente su atti di programmazione regionale.

2. LA FORMULAZIONE DEI PARERI OBBLIGATORI

Nel 2017 sono state convocate 6 riunioni per l'esame di 7 provvedimenti di iniziativa della Giunta regionale relativi a: 4 proposte di legge; 3 proposte di deliberazioni.

I pareri sono stati tutti espressi con voto favorevole e, tra questi, 4 contengono "raccomandazioni". Va segnalato che non sono stati formulati pareri condizionati all'accoglimento di richiesta di modifiche ai provvedimenti.

I pareri accompagnati da raccomandazione riguardano:

Proposta di legge n. 166 - Disposizioni in materia di programmazione settoriale. Modifiche alle ll.rr. 3/1994, 25/1998, 39/2000, 32/2002, 1/2004, 7/2005, 39/2005, 41/2005, 1/2006, 14/2007, 9/2008, 16/2009, 20/2009, 26/2009, 29/2009, 40/2009, 54/2009, 58/2009, 9/2010, 21/2010, 55/2011, 51/2013, 21/2015, 30/2015.

Il parere, pur condividendo la necessità di individuare un percorso di razionalizzazione della programmazione regionale di settore, sottolinea che il provvedimento presenta ancora elementi di indefinitezza dell'architettura istituzionale e, perciò, raccomanda che gli indirizzi del Prs 2016-2020 trovino coerenza nei piani, individuati dalle leggi di programmazione settoriale, così da consentire una migliore, più adeguata informazione e comprensione da parte dei cittadini.

Proposte di deliberazione n. 254 - Documento di economia e finanza regionale 2017. Sezione programmatoria. Integrazione della Nota di aggiornamento (DCR 102/2016) ai sensi dell'articolo 8, comma 5 bis, della l.r. 1/2015 - Approvazione.

Nell'esprimere parere favorevole, apprezzando l'aggiornamento del quadro delle risorse dedicate agli interventi di contrasto alla povertà con un'ottica di sistema, CoPAS pone l'accento sulla necessità di implementare gli interventi destinati alle donne che hanno subito violenza con iniziative di supporto, trasversali a più ambiti, per il loro reinserimento sociale ed economico.

Le raccomandazioni, formulate nei pareri in merito alle proposte di deliberazione n. 266 - Documento di economia e finanza regionale 2018 e n. 312 - Nota di aggiornamento al DEFR 2018, sono incentrate sulla necessità che i provvedimenti riportino con maggiore chiarezza e coerenza gli interventi e le risorse individuate per contrastare la povertà, favorire l'inclusione sociale e per affrontare i bisogni determinati dal progressivo invecchiamento della popolazione toscana.

2.1 OSSERVAZIONI SU PROPOSTE DI LEGGE

La legge regionale 15 aprile 2014, n. 21 prevede che la CoPAS formuli pareri obbligatori solo sulle proposte di legge istitutive o modificative di atti di programmazione. Ne consegue che provvedimenti di importante impatto sociale, su tematiche significative per gli enti del Terzo settore, non sono assegnati alla CoPAS per l'espressione di un parere.

Tuttavia l'assemblea della CoPAS ha ritenuto opportuno inviare alla Commissione competente in materia, a titolo collaborativo, alcune osservazioni in merito alle pdl 56/2015 "Interventi atti a favorire la mobilità individuale e l'autonomia personale delle persone disabili"; pdl 98/2016 "Assegno per l'assistenza personale per la vita indipendente e autodeterminata di persone con handicap grave"; pdl 126/2016 "Testo unico sui diritti e le politiche per le persone con disabilità", quale contributo di idee e suggerimenti nell'ambito di quella funzione proattiva che la legge istitutiva attribuisce alla CoPAS.

Il documento predisposto contiene un invito ad aprire una riflessione sulla necessità di pianificare gli interventi in un'ottica di "sistema" affinché, tenendo presente il complessivo ambito delle difficoltà che il disabile deve affrontare, si eviti il rischio di creare disuguaglianza nella disuguaglianza, non solo tra le persone ma anche tra i diversi territori toscani, nella disponibilità e nell'accesso alle risorse finanziarie statali e regionali. In questa riflessione si inseriscono anche alcune considerazioni relative agli interventi di "prevenzione dell'aggravamento" affinché non siano solo finalizzati a limitare le conseguenze di un peggioramento fisico, ma rivolti a individuare opportunità di socializzazione e di autonomia per il disabile.

Inoltre il documento rileva la necessità di una normativa specifica che disciplini la delicata problematica del "Durante e dopo di noi".

3. LE ATTIVITÀ

3.1 IL PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2017

La CoPAS organizza i propri lavori sulla base di un programma annuale di attività. Il documento, approvato nella seduta del 10 febbraio 2017, è stato trasmesso all'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale come stabilito dalla l.r. 21/2014.

In continuazione con le attività iniziate nell'anno precedente, il programma di attività 2017 prevede di mettere a fuoco tematiche e modalità di lavoro volte a "sviluppare il valore nelle Autonomie sociali" nella valutazione di impatto sociale anche alla luce delle disposizioni introdotte dalla riforma del Terzo settore (l.106/2016, d.lgs. 117/2017). A tal fine il dibattito all'interno della CoPAS ha fatto emergere la necessità di implementare un progetto di ricerca, in collaborazione con l'Università di Firenze, per individuare alcuni "parametri/indicatori" da proporre alle istituzioni pubbliche toscane per la valutazione dei progetti da affidare al Terzo settore e delle ricadute sulla comunità nella soddisfazione dei bisogni dei territori.

A tal fine, nel corso dell'anno, è stato costituito un tavolo tecnico con i rappresentanti delle organizzazioni delle autonomie sociali presenti in CoPAS e i docenti del Dipartimento di Scienze per l'economia e l'impresa dell'Università di Firenze, con il compito di analizzare le esigenze che possono essere comuni alla cooperazione sociale, alla promozione sociale e al volontariato in Toscana e condividere possibili metodologie e set di indicatori, al fine di una valutazione qualitativa degli interventi realizzati o da implementare.

Il percorso di ricerca si è concluso con la presentazione dei risultati raggiunti in occasione del seminario “Valorizzare la produzione di impatto sociale positivo delle Autonomie sociali in Toscana” che si è tenuto a Firenze il 18 dicembre 2017. Dal dibattito è emersa l’opportunità di realizzare un’ulteriore fase di approfondimento tramite la sperimentazione degli indicatori individuati in alcune realtà del Terzo settore.

Altro tema di particolare rilievo ha riguardato la collaborazione con l’Osservatorio sociale regionale della Giunta regionale che ha consentito a CoPAS di contribuire alla predisposizione del “Primo rapporto sul Terzo settore in Toscana - anno 2017” e all’Osservatorio di partecipare alle iniziative della CoPAS a Livorno (8 Maggio 2017) e alla “Conferenza annuale sullo stato delle autonomie sociali in Toscana” del 19 Giugno 2017.

La Conferenza annuale, dedicata alla “Riforma del Terzo settore: rischi e opportunità per le autonomie sociali”, ha previsto interventi di parlamentari, docenti universitari e rappresentanti degli enti di Terzo settore che hanno dibattuto sul ruolo sussidiario delle autonomie sociali nell’offerta di welfare, in merito ai rapporti con le amministrazioni pubbliche e sulla necessità di condividere ambiti e linguaggi nella misurazione dell’impatto sociale sulle comunità territoriali.

3.2 DESIGNAZIONI

Nel 2017 la CoPAS ha provveduto a designare 2 rappresentanti delle autonomie sociali nella Consulta regionale del servizio civile, in base alle disposizioni previste dal regolamento 10/R/2009, attuativo della l.r. 35/2006.